



Dalla «Lettera ai Romani» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire:

Scrivo a tutte le chiese, e a tutti annunzio che morirò volentieri per Dio, se voi non me lo impedirete. Vi scongiuro, non dimostratemi una benevolenza inopportuna. Lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio. Sono frumento di Dio e sarò macinato dai denti delle fiere per divenire pane puro di Cristo. Supplicate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divenga ostia per il Signore.

A nulla mi gioveranno i godimenti del mondo né i regni di questa terra. É meglio per me morire per Gesù Cristo che estendere il mio impero fino ai confini della terra. Io cerco colui che è morto per noi, voglio colui che per noi è risorto. É vicino il momento della mia nascita. Lasciate che io raggiunga la pura luce; giunto là, sarò veramente un uomo. Ogni mio desiderio terreno è crocifisso e non c'è più in me nessuna aspirazione per le realtà materiali, ma un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: «Vieni al Padre». Non mi diletto più di un cibo corruttibile, né dei piaceri di questa vita. Voglio il pane di Dio, che è la carne di Gesù Cristo, della stirpe di David; voglio per bevanda il suo sangue che è la carità incorruttibile.



Dalla «Lettera ai Romani» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire:

Scrivo a tutte le chiese, e a tutti annunzio che morirò volentieri per Dio, se voi non me lo impedirete. Vi scongiuro, non dimostratemi una benevolenza inopportuna. Lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio. Sono frumento di Dio e sarò macinato dai denti delle fiere per divenire pane puro di Cristo. Supplicate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divenga ostia per il Signore.

A nulla mi gioveranno i godimenti del mondo né i regni di questa terra. É meglio per me morire per Gesù Cristo che estendere il mio impero fino ai confini della terra. Io cerco colui che è morto per noi, voglio colui che per noi è risorto. É vicino il momento della mia nascita. Lasciate che io raggiunga la pura luce; giunto là, sarò veramente un uomo. Ogni mio desiderio terreno è crocifisso e non c'è più in me nessuna aspirazione per le realtà materiali, ma un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: «Vieni al Padre». Non mi diletto più di un cibo corruttibile, né dei piaceri di questa vita. Voglio il pane di Dio, che è la carne di Gesù Cristo, della stirpe di David; voglio per bevanda il suo sangue che è la carità incorruttibile.